



L'ANALISI JUNGHIANA TRA RICERCA E PRASSI TERAPEUTICA

FIRENZE 13-14 MAGGIO 2023
NH Collection Palazzo Gaddi Via del Giglio, 9

A più di sessanta anni dalla morte del suo fondatore Carl Gustav Jung, la psicologia analitica continua a non essere ben conosciuta. Jung aveva iniziato la sua carriera come psichiatra accademico, ma il suo pensiero appartiene a una tradizione olistica che mal si concilia con l'approccio riduzionistico che attualmente domina il mondo accademico e la psicologia clinica. Occorre perciò recuperare la genesi della teoria junghiana nella Filosofia della Natura tedesca della fine del diciannovesimo secolo, piuttosto che ritenerla una derivazione eretica dell'ortodossia freudiana; come invece tuttora viene affermato, in quella che già nel 1970 Henri Ellenberger definì una leggenda. Per tutta la vita Jung attribuì alla natura un valore fondamentale, tanto da indurlo alla costruzione della *Torre di Bollingen*, che è stata scelta come immagine rappresentativa di questo convegno. La psicologia analitica dimostra dunque una specifica modernità nell'essere pronta a recepire le attuali esigenze ecologiste, che si traducono nella necessità dell'essere umano contemporaneo di trovare un equilibrio interiore fra tecnologia e natura. Il nuovo corso della storiografia junghiana ha dimostrato l'indipendenza delle idee di Jung da prima che egli entrasse in contatto con la psicoanalisi. Il convegno si pone dunque l'obiettivo di affrontare il tema della *specificità della psicologia analitica* rispetto alle altre teorie psicodinamiche e a differenti orientamenti terapeutici.

PER INFORMAZIONI: www.aipatoscana.it

Telefono: 333.1970189

E-mail: aipatoscana@hotmail.it

MODERATORI E RELATORI: Marco Balenci, Riccardo Bernardini, Elena Caramazza, Stefano Carrara, Renate Daniel, Francesco De Bei, Antonio de Rienzo, Gianluigi Di Cesare, Concetto Gullotta, Paolo Francesco Pieri, Christian Roesler, Anna Maria Sassone, Filippo Strumia, Luisa Zoppi